



BlogManifestoThe groupFD in the newsDownload PaperI quarantenni e la metropoli

## Re-design del territorio



Giovedì sera, [Andrea Granelli e Monica Scanu](#) hanno presentato a Roma il libro **"(Re) design del territorio. Design e nuove tecnologie per lo sviluppo economico dei beni culturali "** pubblicato da [Fondazione Valore Italia](#).

Vale la pena partire dal titolo. Perché re-design? Perché ri - disegnare il territorio e il nostro patrimonio culturale? La risposta è abbastanza semplice: perché oggi la sua accessibilità culturale è limitata. Perché i turisti che arrivano nel nostro paese fanno fatica a orientarsi nella complessità dei segni della nostra architettura e del nostro paesaggio. Perché anche noi italiani, che ci viviamo in mezzo, sembriamo aver perso la capacità di interrogare il nostro territorio e di apprezzarlo quanto merita.

Sorprende scoprire quanto poco si conosce l'Italia. [Umberto Croppi](#) ha ricordato un aneddoto capitato mesi fa in Campidoglio. Un politico di levatura internazionale chiede a un nostro rappresentate istituzionale: "Quando c'è stata la deportazione dei Romani?". Il nostro risponde perplesso: "Che deportazione?". L'altro continua: "Ho visto che i nativi locali chiedono la carità vicino al Colosseo, nei loro costumi tradizionali..".

Direte: scambiare finti centurioni per nativi diseredati è ignoranza tremenda. Si può anche sorridere della poca conoscenza che i turisti hanno del nostro paese: tutti quelli che vivono nelle città d'arte italiane conoscono aneddoti dello stesso tenore. Il problema comunque rimane. Un visitatore che non accede alla ricchezza culturale del paese, compra stereotipi a prezzi di saldo. Compra una visita di fretta al Colosseo, un pizza cattiva e poi di corsa a Firenze e a Venezia dove il gioco si ripete.

**Come fermare la corsa al ribasso?** Investendo in innovazione e in tecnologie che siano in grado di raccontare in modo originale il nostro territorio. Architettura e design devono imparare a sfruttare il web, la

### COMMENTI RECENTI

- o [Asa](#) on [Modernità sostenibile: come uscire dalla crisi](#)
- o [Ivano](#) on [Modernità sostenibile: come uscire dalla crisi](#)
- o [Valentina](#) on [Modernità sostenibile: come uscire dalla crisi](#)
- o [Ivano](#) on [Modernità sostenibile: come uscire dalla crisi](#)
- o [Notizie dai blog su Acqua pubblica: a Parigi è \(di nuovo\) realtà on Acqua pubblica, acqua chiara?](#)

### CATEGORIE

- o [Ambiente](#) (17)
- o [Creatività e design](#) (57)
- o [Digital Worlds, web 2.0](#) (42)
- o [Eventi](#) (10)
- o [Innovazione](#) (125)
- o [Lecture](#) (8)
- o [Nuove identità](#) (92)
- o [Spazi e metropoli](#) (46)
- o [Varie](#) (120)

### LINKS

- o [Venice International University](#)

### IL PROGETTO

[Appartamento Lago](#)

### I BLOG CHE LEGGIAMO

[4 Marketing](#)

[Creativity in Action](#)

[Criss Anderson](#)

[Massimo Benvegnù](#)

[Nicholas Carr - Rough Type](#)

sensoristica più avanzata, le nuove potenzialità di cinema e televisione per raccontare un paese che è capace di occupare a pieno titolo uno spazio nel contemporaneo. I nuovi luoghi della cultura (musei, castelli, spazi espositivi, siti archeologici, ma anche cantine e centri commerciali) devono accompagnare i visitatori lungo percorsi e esperienze che devono rimanere impresse nella loro memoria (e spingerli a tornare).

Le nuove **tecnologie** vanno pensate (questo ce lo indicano molto bene le schede raccolte dai due curatori del libro) come un **ingrediente essenziale nel completare la dimensione emotiva e esperienziale** (non solo informativa) della scoperta dello spazio che ci circonda. In termini economici, scommettere su nuovi strumenti per raccontare il nostro paese rischia di essere un ottimo investimento per il made in Italy nel futuro.

Stefano

[Share/Save](#)

Scritto da **Stefano** | **March 6, 2010** | in **Eventi, Innovazione** | **Zero Commenti** |

### Modernità sostenibile: come uscire dalla crisi



In che modo usciremo dalla crisi? Diversi da prima, è ovvio, lo dicono tutti. Ma diversi come? C'è chi pensa che tutto possa continuare come prima, una volta passata "la nottata". C'è chi pensa che l'Italia vada rivoltata come un calzino per porre termine al male oscuro che la divora (il declino).

C'è una terza possibilità, a cui è dedicato il libro **Modernità sostenibile**: che si scopra l'importanza di un atteggiamento riflessivo, capace di rendere sostenibile lo sviluppo perché si preoccupa, passo per passo, di rigenerarne le premesse. Tutte le premesse: quelle ambientali, ma anche quelle motivazionali, infrastrutturali, culturali. Insomma tutto quello che è relativo alla galassia di ciò che gli economisti chiamano – con pudore – economie e diseconomie esterne.

Alla **Venice International University**, da più di un anno, un gruppo di lavoro sta chiarendo i contorni di quelle che abbiamo chiamato "**filiera della sostenibilità**": reti di produttori, consumatori, distributori, centri di ricerca che possono mettere le loro capacità insieme per presidiare e ricostituire le premesse dei processi da cui dipende il nostro sviluppo. E' ormai chiaro

Luca Comello

Lele Dainesi

Luca De Biase

Designpeople

Disruption

Kevin Kelly - Street Use

Marketing Arena

Mercato Globale

Radio Ca' Foscari

Rockonomics

Regina Lynn

Antonio Santangelo

Uniconomia

Venezia da Vivere

Ludovico Centis

Valentina De Marchi

Manuela Matzeu

#### Our Personal Guru

Enzo Rullani

#### META

- Register
- Log in
- Entries RSS
- Comments RSS
- WordPress.org

Visit *Amici di firstdraft*

#### Tags

Ambiente artigianato artigiano  
Bauman Biennale Cina città  
metropolitana competitività consumo